

Cornacchione... in pigiama

«Mi diverto a giocare in scena»

L'INTERVISTA

I più classico dei triangoli: lui, lei, l'altra. Che diventa un rombo, nel momento in cui si scopre che il vecchio amico, invitato dal marito per fungere da alibi durante l'incontro clandestino con l'amante, è a sua volta l'amante della moglie. Ecco in sintesi "Pigiama per sei", uno spettacolo che è un poligono complesso, in scena questa sera al teatro Dario Fo di Camponogara (info www.myarteven.it). In scena un cast d'eccezione, con Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio.

Cornacchione, considerati gli impegni artistici degli ultimi anni, sembra che il teatro sia diventato il più importante...

«Sì, nel senso che tra cinema, teatro e tv in questo momento faccio teatro perché ci sono più proposte. E poi a me piace anche scrivere; ho scritto delle commedie e spero di metterle in scena prossimamente. Poi c'è da dire che veniamo quasi tutti dal teatro e questo emerge anche quando facciamo cinema e televisione».

È cambiata la comicità in teatro?

«Non credo. Sono cambiati piuttosto i codici per definire uno spettacolo. Adesso si dice stand up comedian, ma in fondo è il vecchio monologo. Se uno non si fa spaventare dai termini nuovi, è solo un cambio di nome».

Come racconterebbe allora questa commedia?

«È una commedia degli anni Ottanta, che è sempre attualissima. È stata riadattata, ma il gioco in scena è sempre attuale perché la complicazione della trama e l'incrocio di amori clandestini si

adattano a tutte le situazioni».

Allora però non esistevano i cellulari. C'era qualche complicazione in meno?

«E invece no. È vero che i cellulari hanno complicato un po' la vita, ma la privacy non esiste più da quando hanno istituito il controllo sulla privacy. Se ci pensi, è stata istituita un'agenzia per controllare qualcosa che non esiste più. E invece i telefonini sono delle piccole spie che abbiamo in tasca».

Quindi la trama funzionerebbe anche oggi?

«Certo, starebbe in piedi anche ai giorni nostri. Il gioco degli equivoci, del fraintendimento e dello scambio di persona funziona sempre. La commedia è basata sugli equivoci».

A proposito di situazioni, Berlusconi è tornato al Governo. Ci può stare una riedizione di "Povero Silvio"?

«Non credo. Quel tormentone giocava sul paradosso, ma ora la realtà ha superato il paradosso. In fondo, Silvio non si può più prendere in giro. Io lo facevo quando lui era potente, ma oggi non funzionerebbe. Oggi persino piangere per Silvio potrebbe sembrare vero. Poi è da discutere se sia rinc. oggi o se lo fosse ieri. Magari oggi è saggio e ieri non lo era».

Nuovi progetti in cantiere?

«Faccio una piccola storia politica d'Italia e pure Silvio è tra i personaggi. Poi ho scritto due commedie che spero vadano in scena. Poi ho un monologo di cronache sessuali. Volendo c'è molta carne al fuoco e i teatri possono scegliere».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO Il cast di Pigiama per sei con Antonio Cornacchione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5550



Superficie 20 %